

Introduzione

Nell'anno del *Sinodo dei giovani*, e cioè della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, anche la F.U.C.I. (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) vuole portare un contributo alla riflessione della Chiesa tutta. Con le presenti Tesi Congressuali, dunque, la FUCI vuol far sentire la propria voce ad una Chiesa che si è voluta mostrare disponibile all'ascolto, per costruire insieme ai giovani un futuro dove l'esperienza della fede cristiana sia ancora valida in tutta la sua bellezza.

Nello specifico, da giovani studenti universitari cattolici vogliamo esprimere il nostro pensiero e offrire il nostro contributo in particolare sugli universitari e sul mondo dell'università, che comprende una parte significativa di giovani in special modo dai 19 ai 25 anni: l'attenzione si concentrerà, dunque, rispetto ad una fascia d'età più ristretta rispetto a quella assunta a riferimento della riflessione sinodale (18-29 anni). Pertanto, diverse e più specifiche saranno le questioni affrontate in relazione a tale arco di vita.

La scelta di assumere quest'età come punto riferimento trova la sua ragione non solo nella circostanza per cui il mondo universitario è la specificità della FUCI, ma muove anche dalla constatazione di come oggi l'università sia un contesto in cui è più forte la resistenza alla disgregazione di tutte quelle appartenenze che contribuiscono a costruire l'identità personale di ciascuno. In altri termini, se i luoghi e i contesti tradizionali significativi per la crescita della persona, che per secoli hanno costituito dei saldi punti di riferimento oltreché punti di incontro tra giovani e meno giovani, stanno conoscendo una sempre più rapida liquefazione, non così è per l'Università. Se luoghi come la parrocchia, l'oratorio, la Chiesa stessa come istituzione si stanno svuotando –ed anche per questa ragione la Chiesa ha sentito la necessità di interrogarsi- l'Università è invece un luogo che raccoglie sempre più giovani e che, con il passare del tempo, difficilmente si svuoterà.

Pertanto l'Università non può che essere uno dei contesti significativi non solo per interrogarsi sui giovani, ma essere anche una frontiera privilegiata della nuova evangelizzazione.

La riflessione proposta da questo documento si articola su tre temi principali, discussi a partire da una panoramica generale con riferimenti filosofici, sociologici, teologici e di altri campi del sapere, per poi passare allo specifico dell'approfondimento sul mondo dell'università e dei giovani che la abitano.

Per parlare di giovani è necessaria una riflessione in generale sul concetto di identità e in particolare sui giovani. Ma come parlare *dei* giovani *da* giovani? Non vogliamo semplicemente proporre un'immagine fotostatica della realtà, anche perché siamo scettici sulla funzionalità di tutte quelle esigenze classificatorie spesso così totalizzanti sulla nostra generazione. Vogliamo dire chi siamo e cosa significa avere il dono della fede in un mondo che ormai sembra poterne fare a meno; vogliamo dire quali sentimenti ci accompagnano nel vivere questo tempo così complesso, ma anche tutte le speranze che nutriamo verso il futuro. Nel corso dell'esposizione si proverà ad affrontare tali questioni a partire dall'analisi della polarità **Identità-Alterità**: solo dall'autocomprensione di sé può realizzarsi una relazione autentica con se stessi, l'altro e il mondo che ci circonda, in cui far fiorire il nostro impegno. Un mondo dove le relazioni ormai non possono fare a meno dell'essere informate al paradigma della virtualità: come incide questa nella costruzione delle relazioni e nella stessa comprensione di sé e del mondo? Collegata a tale questione è il ruolo della **Tecnologia**: come incide questa nella costruzione dell'identità individuale e collettiva? E quali scenari apre nella costruzione del futuro? A partire da queste considerazioni, non possiamo esimerci dall'affrontare quella che forse è la questione centrale, in quest'anno e per questo Congresso, del nostro interrogarci: la **Questione vocazionale**, *lato sensu* intesa. Dovremmo tentare di dire in modi nuovi e più vicini alla sensibilità e al linguaggio del giovane di oggi il contenuto della questione vocazionale, e cioè la ricerca di un senso, di un significato e di uno scopo al nostro esserci *qui e ora* e qual è il nostro posto nel mondo *lì e dopo*. Questioni che possono essere affrontate solo dopo aver tenuto in debita considerazione le tematiche prima affrontate da un punto di vista -per così dire- statico, e che illuminano così il senso della *vocazione* in una prospettiva dinamica, come *apertura al futuro*.